

# “Va’ e annuncia la Parola...”

Riparte a Borgo San Lorenzo la Scuola di Evangelizzazione delle Sentinelle del Mattino di Pasqua

(di Francesco Paoli)

Riapre i battenti in questi giorni l’esperienza residenziale di Scuola di Evangelizzazione promossa dalla Fraternità delle Sentinelle del Mattino di Pasqua a Mucciano, Borgo San Lorenzo (FI). Anche quest’anno, il secondo dalla nascita della scuola, il Signore ha chiamato alcuni giovani a donare un anno della propria vita per diventare annunciatori del Vangelo attraverso un percorso di preghiera, formazione, vita comunitaria e missione. I giovani - undici in tutto, di cui sei appena arrivati e cinque “fratelli maggiori” a servizio della scuola - hanno festeggiato l’inizio dell’anno missionario domenica 5 ottobre con una celebrazione eucaristica presieduta da don Stefano Manetti, rettore del seminario fiorentino, e partecipata da un centinaio tra parenti ed amici.

Inutile descrivere la commozione che l’offerta di questi giovani produce nei presenti: la sensazione è quella di rivivere gli atti degli Apostoli quando lo Spirito Santo chiede “riservate per me Paolo e Barnaba per la missione alla quale li ho chiamati” (At 13,1). Allo stesso modo questi ragazzi si mettono a disposizione dello Spirito Santo per camminare lungo le strade e le valli (di lacrime) che la misericordia di Dio gli darà di percorrere portando ovunque un sorriso, un abbraccio e, soprattutto, La Parola che dona vita, proprio come recita la scrittura “Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio. Passando per la *valle del pianto* la cambia in una *sorgente*” (Sal 84, 6-7).

Ed oggi, più che le parole dette, parlano i volti di questi ragazzi su ognuno dei quali vi si può riconoscere l’immagine della gioia e della trepidazione: gioia per aver risposto ad una chiamata del Cielo, e trepidazione per l’atto di fede che questo passo richiede.

Ma cerchiamo di conoscere più da vicino questi giovani tentando di comprendere che cosa li abbia spinti ad una tale scelta. Hanno mediamente una ventina d’anni e vengono sia dall’Italia che dall’estero. I loro nomi sono Francesca, Maria, Cristina, Adelisa, Giuseppe e Daniele oltre a Rocco, Davide, Arianna, Martina e Gianni che sono a servizio. La motivazione per la quale hanno lasciato le attività di studio o di lavoro per un anno è comune a tutti: da



una parte il desiderio di corrispondere alla richiesta di Dio “chi manderò, chi andrà per me? - Ecomi, manda me! (Is 6, 8)”; dall’altra la necessità di fare silenzio nel proprio cuore per poter ascoltare quale sia il desiderio, il *sogno* che Dio ha sulle loro vite. Aderire alla volontà di Dio -si sa- significa morire a se stessi, ma è proprio da questa morte che la Vita può germogliare in abbondanza; infatti “se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto” (Gv 12, 24).

A questi giovani va dunque tutta la nostra gratitudine e - mi sia permesso di rivolgermi direttamente a loro - la nostra preghiera: cari ragazzi, grazie per la vostra donazione! Perseverate su questa strada anche quando sembrerà che tutto sia vano; in un mondo di fuggitivi chi va *contro corrente* sembra che fugga...